

# Aktion für die Gesundheit

Komitee für ein Reklameverbot  
für Alkohol und Tabak

Präsidenten des Patronatskomitees  
Prof. Dr. med. Meinrad Schär, Nationalrat,  
Zürich

# Campagne pour la santé

Comité pour l'interdiction de la publicité  
en faveur de l'alcool et du tabac

Présidents du comité de patronage  
Mme Heidi Deneys, conseillère nationale,  
La Chaux-de-Fonds

# Azione per la salute

Comitato per l'interdizione della pubblicità  
per le bevande alcoliche e il tabacco

Presidenti del comitato di patronaggio  
Prof. Carlo Speziali, consigliere nazionale,  
Locarno

Case postale 549  
1001 Lausanne  
Tél. (021) 26 23 25

Aps-Servizio stampa

Febbraio 1979 / 1

Losanna, 5.2.1979 HH/bf

Gentile signora,

Gentile signore,

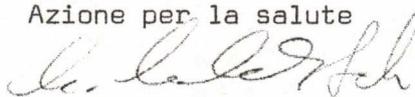
Gli avversari dell'iniziativa in favore del divieto della pubblicità dell'alcool e del tabacco combattono quest'ultima con delle affermazioni gratuite per mezzo della polemica.

L'Azione per la salute si é impegnata con degli argomenti validi al fine di fare accettare l'iniziativa il 18 febbraio. Lei troverà gli argomenti più importanti nel nostro servizio stampa.

Siccome l'Azione per la salute non può - visto la precarietà dei suoi mezzi finanziari - esprimersi come intenderebbe per mezzo di annunci sui giornali. Le chiediamo di apportarci il Suo sostegno.

Anticipatamente la ringraziamo, porgendole i nostri migliori saluti.

Azione per la salute



Hannes Heldstab



### Degli argomenti contro delle affermazioni

H.H. Losanna - Attualmente, é a suon di milioni che i produttori di tabacco e alcool, le agenzie di pubblicità così come i comitati d'azione rappresentando gli interessi dell'industria si battono contro l'Azione per la Salute, la quale s'impegna in favore dell'iniziativa contro la pubblicità dei prodotti che generano dipendenza. Tuttavia: gli avversari, con la loro campagna di fenditura non potranno ridurre a niente gli argomenti forti che parlano in favore del divieto della pubblicità dell'alcool e del tabacco.

Protezione della gioventù, diminuzione del consumo di tabacco e alcool, aumento del livello della salute pubblica, diminuzione dei danni causati dalle malattie della dipendenza, tali sono i fini richiesti dall'iniziativa, fini che non potranno essere negati da chiunque.

Questa é la ragione per la quale gli avversari si trincerano dietro delle affermazioni aventi realmente carattere di slogan. Contrariamente l'Azione per la salute conduce la sua "campagna di voto" per mezzo di argomenti.

### Un divieto della pubblicità del tabacco e dell'alcool é efficace

- La pubblicità é un incoraggiamento al consumo in generale. Se essa restasse senza effetti, non si investirebbero tanti milioni in suo favore, e nessuno si opporrebbe con tanto accanimento contro un divieto.
- Certo che degli alcoolizzati o dei fumatori incalliti non possono essere guariti dal divieto della pubblicità dell'alcool e del tabacco. Ma lo scopo del divieto deve essere di prevenzione e tramite cio' evitare ai bambini e agli adolescenti di divenire dipendenti del tabacco e dell'alcool.
- I danni provocati dall'alcool e dal tabacco potranno essere diminuiti da un divieto della pubblicità in favore di questi prodotti. Nessuna pubblicità significa meno consumo. Meno consumo significa una diminuzione dei danni, un abbassamento dei premi d'assicurazione vita, meno tasse.
- A dispetto del divieto della pubblicità, i paesi dell'Est hanno lo stesso i loro problemi legati all'alcool. Ma il consumo d'alcool per ogni abitante é eminentemente inferiore che da noi.

Proporzionalmente, i danni hanno meno importanza ma si notano, paragonati alle condizioni che sono le nostre, in un modo più sorprendente. Un esempio: in Svizzera, nell'anno 1977, il tasso di consumo d'alcool puro é stato del 10,4 litri per abitante. Contrariamente nell'Unione Sovietica esso non era che del 6,1 litri, in Norvegia (che ha introdotto un divieto della pubblicità dal 1975) 4,4 litri. (Fonte d'informazione: Opuscolo dei commercianti d'alcoolici dei Paesi Bassi).

\*\*\*

Il divieto della pubblicità dei prodotti che generano dipendenza non limiterebbe le nostre libertà

- La libertà dei 4 a 5 milioni di consumatori non viene diminuita. Essa non concerne, effettivamente, i produttori, i commercianti e i pubblicitisti.
- Il divieto della pubblicità dei prodotti che generano la dipendenza non è sinonimo di proibizione. Ognuno è libero, come sempre, di consumare la sua birra, il suo bicchiere di vino, di fumare e di trovare, nel commercio, il gradimento della sua marca preferita. Ma tutto questo indipendentemente da un'influenza di una pubblicità psicologica e raffinata.
- Con un divieto della pubblicità dell'alcool e del tabacco iscritto nella costituzione lo stato non nega la felicità ai suoi cittadini. Poichè in quest'iniziativa non si tratta della felicità ma della "promozione comune della prosperità". (Art. 2. C.S.) La comunità ha il dovere di promuovere questa prosperità e di vegliare, per esempio, l'impedire che essa non sia diminuita nel settore della salute da una pubblicità in favore di sigarette e d'alcool.
- E' evidente che la pubblicità fa parte del nostro sistema economico della libertà di commercio. Ma qui si tratta di emettere dei limiti, poichè l'interesse comune si deve considerare di più che gli interessi privati. La pubblicità dei prodotti che generano dipendenza è un caso di questo genere. Il Consiglio federale lo prova anche con delle decisioni già prese in questo senso (il divieto di fare pubblicità d'alcool e di tabacco in televisione, restrizione nell'ordinanza sulle derrate alimentari e la legge sugli alcoolici.)

\*\*\*

L'alcool e il tabacco sono dei prodotti che generano dipendenza

L'alcool e il tabacco nuocciono alla salute e conducono sovente a una schiavitù. Nessuno può negare ciò seriamente. E' con la ragione - questo senza condannare o discriminare la birra, il vino o le sigarette - che si è in diritto di parlare dei prodotti che generano dipendenza.

Ciò non vuol dire, che ogni persona che consumi delle bevande alcoliche debba essere considerata come persona "dipendente". Tuttavia nel nostro paese circa 130 000 persone sono dipendenti e malate d'alcoolismo. Al fine di non aumentare questo numero l'Azione per la salute interviene in favore di un divieto della pubblicità dell'alcool e del tabacco.

\*\*\*

Citazione: "L'industria delle sigarette propaga delle armi di morte. Traendo il suo profitto dagli affari che essa svolge a spese della vita umana. L'industria dei produttori di tabacco e totalmente sprovvista della coscienza e delle sue responsabilità sociali."

Robert Kennedy durante il suo discorso inaugurale per il Congresso Internazionale e Mondiale "Fumo e Salute".  
New York 1967